

eRIVISTA MILITARE **uropea**

Novembre-Dicembre 1987
Spedizione in abbonamento postale gr. IV-70%
L. 5.000



**LA PITTURA
DI STORIA
NELLA SPAGNA
DELL'OTTOCENTO**

RIVISTA MILITARE EUROPEA

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Impaginazione e fotolito
Studio Lodoli, Roma

Stampa
Tipografia Regionale, Roma

© 1987 Rivista Militare Europea



Condizioni di cessione per il 1987:

- Un fascicolo: Lit. 5.000
- Un fascicolo arretrato: Lit. 10.000
- Abbonamento Italia: Lit. 28.000
- Estero Lit. 36.000.

I residenti all'estero possono versare
l'importo tramite assegno bancario o vaglia
internazionale.

Rivista Militare Europea
Casella postale 462
00100 Roma S. Silvestro

LA PITTURA DI STORIA NELLA SPAGNA DELL'OTTOCENTO

Dal punto di vista artistico, l'Ottocento spagnolo è dominato dal genio di Francisco Goya, alla cui fertile opera pittorica, protrattasi nel lungo arco di sessantacinque anni a cavallo tra il secolo dei Lumi e l'età d'oro del Romanticismo, si devono capolavori di straordinaria rilevanza figurativa. Testimone attento e penetrante delle vicende socio-politiche e culturali del suo tempo, Goya ha spianato la strada alle maggiori esperienze artistiche dell'Ottocento. Dalle decorazioni a fresco per la chiesa di Nuestra Señora del Pilar a Saragozza agli oltre sessanta cartoni eseguiti per l'arazzeria reale di Santa Barbara; dai ritratti dei potenti di Spagna ai *Capricci* incisi dopo la grave malattia che lo condannò alla quasi completa sordità; dalle immagini crudeli e angosciose dei *Disastri della guerra* fino alle parossistiche visioni delle «pitture nere», il percorso artistico del «pintor de camara del Rey» e del «pintor visionario» delle drammatiche ossessioni delle pareti della «Quinta del sordo» è costellato da un accavallarsi di suggestivi stupori figurativi. Così, ad esempio, per restare soltanto ai primi anni dell'Ottocento, accanto al celeberrimo *La famiglia di Carlo IV*, dove i regnanti di Spagna sono rappresentati nello spietato realismo dei caratteri e delle introspezioni psicologiche, e insieme alle due affascinanti e sensuali *Majas*, prendono corpo — nella stesura di audaci strappi cromatici — alcuni dei massimi ritratti femminili e maschili creati dalla mano dell'artista di Fuentedetodos. Tra questi ultimi, Goya raffigura, negli anni a cavallo del secolo, i più importanti personaggi del mondo militare: una galleria di graduati che si fissa nella memoria con la forza interiore della fissità cerimoniale delle pose e con il fascino di accordi coloristici padroneggiati con estrema maestria. Sguardando, anche solo a volo d'uccello questa straordinaria serie di ritratti, l'attenzione si ferma sul nobile portamento e sullo sguardo inquieto dello stratega militare in *Il generale José De Urrutia y De Las Casla* (1798, Madrid, Prado), sulla baldanza che, nella splendida divisa, ostenta il comandante dell'esercito nel quadro *Don Pantaleón Pérez De Neñin* (1808, Madrid, Banco Exterior de España), sull'eroica figura di uno dei protagonisti della campagna spagnola contro i repubblicani francesi nella tela

- Fig. 5 *Il generale Antonio Ricardos (seduto)* (1793, Madrid, Prado). Non meno eccelsa è l'arte di Goya nel raffigurare *Ferdinand Guillemardet* (1798, Parigi, Louvre), ambasciatore di Francia a Madrid o nell'effigiare *Il duca di Wellington* (1814, Londra, National Gallery). Come campionatura esemplare di posizioni, di stati d'animo, di gamme cromatiche e di focalizzazione dei caratteri, sono da segnalare, infine, *Manuel Godoy sul campo* (1801, Madrid, Academia de San Fernando), dove il famigerato ministro di Carlo IV campeggia in un ambiente militaresco, allusivo alla campagna da lui condotta contro il Portogallo; *José Queralto* (1802, Monaco, Alte Pinakothek), dove l'immagine del medico militare appare come sublimata da una sottolineatura introspettiva non priva di notazioni romantiche; *Il generale José Rebolledo De Palafox y Melci a cavallo* (1814, Madrid, Prado), in cui la tradizione dell'effigie accademica è affrontata con l'acrobazia di un linguaggio cromatico dai contrasti pungenti; il delizioso *Don Sebastian Gabriel De Borbòn y Braganza* (1822, proprietà

privata), in cui, nello splendore dell'uniforme di ufficiale della guardia reale spagnola, il figlio di Pedro de Borbòn e della principessa di Braganza ostenta l'esteriore compassatezza della effigie di commissione e una interiore impronta di intimismo di grande vigore espressivo e pittorico.

Misurandosi su qualunque genere di pittura, Goya, a seguito dell'invasione della Spagna avvenuta nel 1808 da parte delle truppe di Napoleone, fissa nelle disperate incisioni dei *Disastri della guerra* (1810) la crudeltà del conflitto e la brutalità delle violenze e nel 1814 rappresenta, nei toni di una rievocazione epica, due delle più notevoli azioni della insurrezione spagnola contro «il tiranno d'Europa»: il martirio del popolo in *Il 2 maggio 1808: Lotta contro i Mamelucchi* (Madrid, Prado) e la sanguinosa esecuzione degli insorti da parte dei francesi in *Il 3 maggio 1808: Fucilazione alla Montaña del principe Pio* (Madrid, Prado).

Fig. 2

Fig. 3

In tutt'altra maniera e nell'ottica opposta di una resa incruenta, Jean-Antoine Gros celebra la vittoria napoleonica e tratta l'eroismo degli spagnoli in *La capitolazione di Madrid* (Museo di Versailles); oppure Horace Vernet ritrae gli iberici nel famoso *7 dicembre 1808: Napoleone riceve una delegazione madrileña* (Museo di Versailles). Lo stesso Vernet, in una delle sue prime rappresentazioni di una battaglia contemporanea, riproduce fedelmente le circostanze, i luoghi, i protagonisti di un celebre e cruento scontro tra spagnoli e francesi nel quadro *Wincenty Krasinsky alla battaglia di Somo-Sierra* (1816, Varsavia, Museo Nazionale). In una personale maniera realistica della rievocazione storica e nella descrizione minuziosa delle pittoresche uniformi, Vernet narra l'episodio del 30 novembre 1808, nel quale 15.000 spagnoli trincerati sulla montagna a nord di Madrid tentarono di sbarrare a Napoleone la via per la capitale, soppraffatti — dopo due assalti — dal valore dei «lancieri polacchi» comandati dal colonnello Krasinski. Il medesimo fatto d'arme, ma raffigurato con maggiore equidistanza nella esaltazione delle forze in campo, viene ricostruito da Janvier Suchodawski nella tela *Battaglia di Somo-Sierra* e da Kossuk nella composizione *Carica di cavalleggeri polacchi che s'impadroniscono delle artiglierie spagnole* che documenta la fase finale dell'episodio bellico.

Fig. 12

Ancora relativamente alla guerra di resistenza antinapoleonica sono da segnalare i dipinti di Lejeune, *27 gennaio 1809: Attacco al convento di Santa-Engracia di Saragozza* e *25 maggio 1812: Attacco al grande convoglio a Salinas*, oltre a una dettagliata ricostruzione di un atto d'eroismo che J. Sorolla celebra nel quadro *2 maggio 1808: Difesa del parco di artiglieria di Madrid*.

Fig. 16-17

Fig. 15

Appena un cenno, infine, merita l'arte del ritratto in Spagna che, Goya escluso, non supera mai i limiti dello stereotipo, raffigurato in modo pressoché esclusivo in incisioni che spesso rasentano la banalità. Sicuramente meglio degli spagnoli hanno operato sull'uniformologia e sulla ritrattistica militare iberiche i pittori stranieri. Valgano qui a titolo di esempio il sia pure accademico dipinto di anonimo *Ufficiale dell'armata spagnola con guerriglieri e lancieri* (1815, Windsor, Royal Collections) e la splendida prova di virtuosismo introspettivo e di scioltezza del segno che Giovanni Boldini affronta nell'austero *Il generale spagnolo* (1869, Valdarno, Raccolta Marzotto), sotto l'influsso della grande pittura di genere inglese di fine Settecento.

Fig. 19

Fig. 20

THE PAINTING OF HISTORY IN NINETEENTH CENTURY SPAIN

From the standpoint of art Spain's nineteenth century is dominated by the genius of Francisco Goya, whose fertile work in painting, spanning sixty-five years astride the Age of Enlightenment and the golden age of Romanticism, contributed masterpieces of extraordinary figurative importance. A close, penetrating student of the socio-political and historical developments of his times, Goya blazed the trail for the major artistic experiences of the nineteenth century. From the frescoes for the cathedral of Nuestra Señora del Pilar in Saragossa to the more than sixty cartoons drawn for the Royal Tapestry Works of Santa Barbara; from the portraits of Spain's mighty ones to the *Caprichos* etched after the grave illness that condemned him to nearly total deafness; from the cruel and anguished images of the *Disasters of War* to the furious visions of the "Black Paintings," the artistic journey of the "pintor de camara del Rey" and of the "pintor visionario" of the dramatic obsessions of the walls of the "Quinta del Sordo" is studded with a throng of suggestive figurative marvels. Thus, for example, confining ourselves only to the opening years of the nineteenth century, beside the famous *Family of Charles IV*, where the rulers of Spain are depicted in the unflinching realism of their characters and psychological introspections, and beside the two fascinating and sensual *Majas*, we also have the bold chromatic leaps that mark some of the most superb female and male portraits created by the hand of the artist from Fuendetodos. Among the men whose portraits Goya paints at the turn of the century are the most important personages of the military world: a gallery of officers that burns itself into one's memory with the interior force of the ceremonial fixity of the poses and with the fascination of Goya's masterly use of color. Even a passing glance at this extraordinary series of portraits rivets one's attention to the noble bearing and preoccupied look of the military strategist in *General José De Urrutia y De Las Casas* (1798, Madrid, Prado), to the bold self-confidence which the commander of the army, in his splendid uniform, displays in the painting *Don Pantaleón De Neñin* (1808, Madrid, Banco Exterior de España), to the heroic figure of one of the protagonists of the Spanish campaign against the French republicans in the canvas *General Antonio Ricardos (Sitting)* (1793, Madrid, Prado). Equally lofty is Goya's art in portraying *Ferdinand Guillemardet* (1798, Paris, Louvre), the French ambassador to Madrid, or *The Duke of Wellington* (1814, London, National Gallery). To round out this exemplary sampling of positions, states of mind, gamuts of colours and focuses on character one might cite *Manuel Godoy in the Field* (1801, Madrid, Academia de San Fernando), where Charles IV's notorious minister stands out in military surroundings alluding to the campaign he conducted against Portugal; *José Queralto* (1802, Munich, Alte Pinakothek), where the portrayal of the military doctor appears almost sublimated by an introspective underscoring not devoid of romantic notations; *General José Rebolledo De Palafox y Melci on Horseback* (1814, Madrid, Prado), where the tradition of academic portraiture is confronted with the acrobatics of a chromatic language marked by pungent contrasts; the delightful *Don Sebastian Gabriel De Bor-*

Fig. 5

Fig. 7

Fig. 4

Fig. 8

Fig. 6

Fig. 9

Fig. 1

bon y Braganza (1822, private collection), in which, resplendent in the uniform of an officer of the Spanish Royal Guard, the son of Pedro de Borbón and of the Princess of Braganza displays the outward composure typical of a commissioned portrait and an inner life stamped with an intimacy of great expressive and pictorial vigor.

Taking his own measure in every genre of painting, Goya, after the invasion of Spain by Napoleon's armies in 1808, fixes the cruelty of the conflict and the brutality of its violence in the *Disasters of War* (1810). And in 1814 he portrays, in the tones of an epic evocation, two of the most notable actions of the Spanish insurrection against "the tyrant of Europe": the martyrdom of the people in *The 2nd of May 1808: The Charge of the Mamelukes* (Madrid, Prado), and the bloody execution of insurgents by the French in *The 3rd of May 1808: The Shooting of the Defenders of Madrid* (Madrid, Prado).

Altogether differently and from the opposing viewpoint of a surrender without bloodshed, Antoine Jean Gros celebrates the Napoleonic victory and depicts the heroism of the Spanish in *The Capitulation of Madrid* (Versailles Museum); or Horace Vernet portrays the Iberians in his famous *The 7th of December 1808: Napoleon receives a Delegation from Madrid* (Versailles Museum). Vernet again, in one of his first portrayals of a contemporary battle, faithfully reproduces the circumstances, sites and protagonists of a famous, bloody clash between Spanish and French in the painting *Wincenty Krasinsky at the Battle of Somo-Sierra* (1816, Warsaw, National Museum). In a personal, realistic manner of historical evocation and with a minute description of the picturesque uniforms, Vernet narrates the episode of the 30th of November 1808 when fifteen thousand Spaniards, dug in on the mountain north of Madrid, tried to block Napoleon on the road to the capital and were overcome, after two assaults, by the valor of the "Polish lancers" commanded by Colonel Krasinsky. The same engagement, but with a more even-handed extolling of the two sides, is reconstructed by Janvier Suchodawski in the canvas *Battles of Somo-Sierra*, and by Kossuk in his *Charge of Polish Light Cavalry who Capture the Spanish Artillery*, which documents the engagement's final phase.

Regarding the anti-Napoleonic war of resistance note also should be made of Lejeune's paintings *The 27th of January 1809: Attack on the Convent of Santa-Engracia in Saragossa* and *The 25th of May 1812: Attack on the Great Convoy at Salinas*, as well as of a detailed reconstruction of an act of heroism that J. Sorolla celebrates in the painting *The 2nd of May 1808: Defense of the Madrid Artillery Park*.

Only passing mention need be made of the art of portraiture in Spain which, Goya excluded, never transcends the limits of the stereotype, depicted almost exclusively in engravings that often verge on banality. Foreign painters without doubt surpass the Spanish in the field of Spanish military uniforms and portraiture. By way of example we can cite the work, albeit academic, of an anonymous artist, *Officer of the Spanish Army with Guerrillas and Lancers* (1815, Windsor, Royal Collections); and the splendid proof of introspective virtuosity and fluency of stroke that Giovanni Boldini, influenced by the great English genre painting of the late eighteenth century, offers in the austere *The Spanish General* (1869, Valdarno, Marzotto Collection).

Fig. 2

Fig. 3

Fig. 10

Fig. 11

Fig. 12

Fig. 16-17

Fig. 15

Fig. 19

Fig. 20



Fig. 1. Francisco Goya, *Don Sebastian Gabriel De Borbòn y Braganza*, proprietà privata.



Fig. 2. Francisco Goya, *Il 2 maggio 1808: Lotta contro i Mamelucchi, Madrid, Prado.*



Fig. 3. Francisco Goya, *Il 3 maggio 1808: Fucilazione alla Montaña del principe Pio*, Madrid, Prado.



Fig. 4. Francisco Goya, *Il duca di Wellington*, Londra National Gallery.



Fig. 5. Francisco Goya, *Il generale Antonio Ricardos*, Madrid, Prado.





7

Fig. 6. Francisco Goya, *Don Josè Queralto*, Monaco, Alte Pinakothek.
Fig. 7. Francisco Goya, *Ferdinand Guillemardet*, Parigi, Louvre.



8

Fig. 8 Francisco Goya, *Manuel Godoy sul campo*, Madrid, Academia de San Fernando.



9

Fig. 9. Francisco Goya, *Il generale Don Josè Palafox a cavallo*, Madrid, Prado. Particolare.



10

Fig. 10. Jean-Antoine Gros, *La capitolazione di Madrid*, Museo di Versailles. Particolare.





11

Fig. 11. Horace Vernet, 7 dicembre 1808: Napoleone riceve una delegazione madrilená, Museo di Versailles.



12



13

Fig. 12. Janvier Suchodawski, *Battaglia di Somo-Sierra*.

Fig. 13. Anonimo, *Cattura di patrioti venezuelani*.

Fig. 14. Castellanos, *Il giuramento della divisione de la Romana in Danimarca*, Madrid, Museo dell'Esercito.

Fig. 15. J. Sorolla, *Difesa del parco di artiglieria di Madrid, 2 maggio 1808*, Barcellona, Museo Balaguer.



14



15



16



17

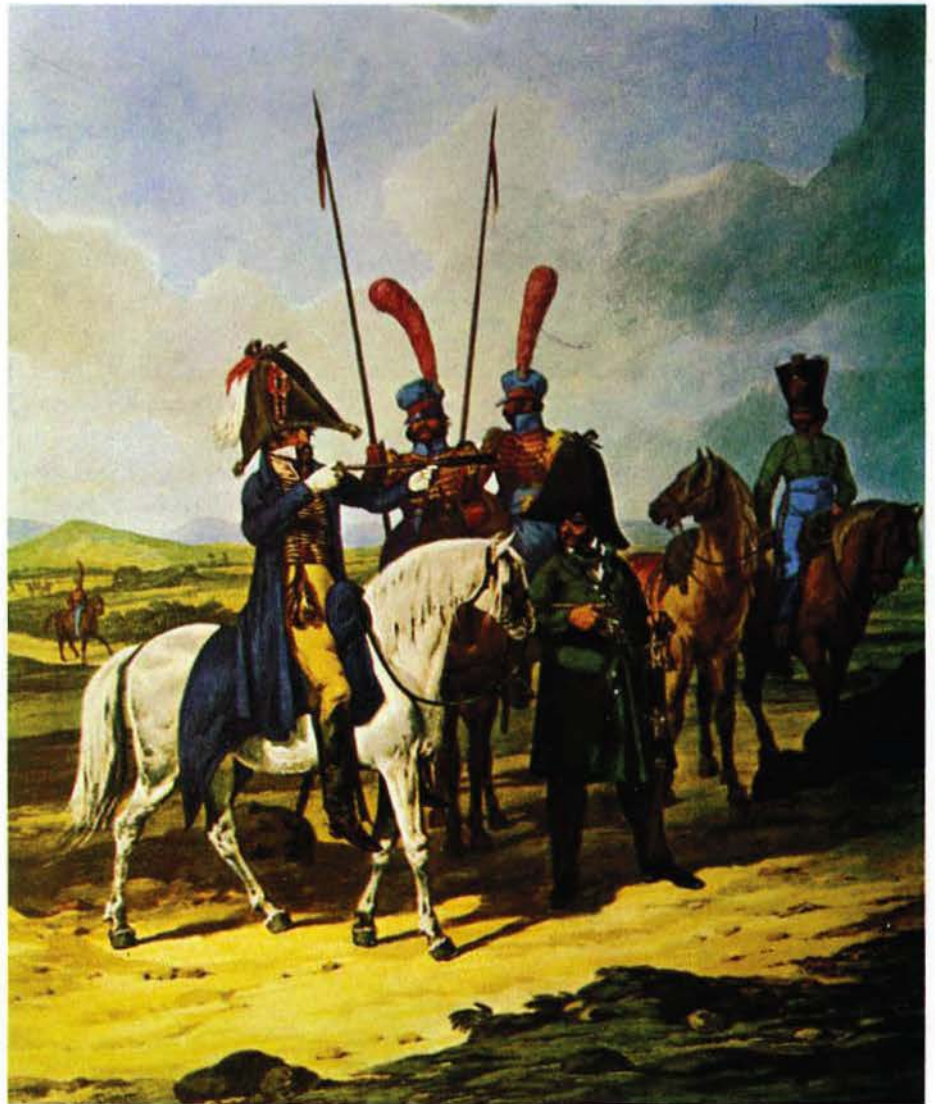
Fig. 16-17. Lejeune, Attacco al grande convoglio a Salinas, 25 maggio 1812, Museo di Versailles (particolare).

Fig. 18. Anonimo, Scene di una battaglia per l'indipendenza venezuelana.

Fig. 19. Anonimo, Ufficiale dell'armata spagnola con guerriglieri e lancieri, 1815, Windsor, Royal Collections.



18



19



Fig. 20. Giovanni Boldini, *Il generale spagnolo*.









Francisco Goya, *Il generale Antonio Ricardos*, Madrid, Prado.

